

**Relazione del
Comitato per il Controllo sulla Gestione
all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153, comma 1 del
D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art.
33.1 lettera j) dello Statuto**

Signori Azionisti,

si rammenta che dal 12 aprile 2019 UBI Banca ha adottato il sistema monistico di amministrazione e controllo.

Detto modello di governo societario - caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi nominati dall'Assemblea - è stato ritenuto idoneo a costituire un'evoluzione dell'assetto di Governance della Banca, preservando il valore aggiunto costituito dal contestuale esercizio della funzione di supervisione strategica e della funzione di controllo che aveva dato prova di efficienza ed efficacia nel previgente sistema dualistico.

L'adozione da parte della Banca di un modello di amministrazione e controllo monistico ha, peraltro, consentito di allineare il governo societario dell'istituto alle migliori prassi riconosciute a livello nazionale e, soprattutto, a livello europeo.

In tale contesto, nel corso del primo anno di operatività, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha avviato specifiche attività finalizzate alla messa a regime del proprio impianto con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- analisi critica della documentazione che disciplina l'attività del Comitato (i.e. Regolamento e Flussi informativi) e verifica della loro coerenza rispetto alla governance complessiva della Banca (e.g. Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione, altri comitati endoconsiliari/manageriali), con particolare riferimento a: (i) modalità di coordinamento tra il Comitato per il Controllo sulla Gestione e il Comitato Rischi; (ii) flussi informativi ricevuti dal Comitato da parte delle funzioni aziendali; (iii) flussi informativi tra il Comitato e gli altri Comitati endoconsiliari; (iv) modalità e tempistiche del processo di interazione e reporting del Comitato nei confronti dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione; (v) processo e meccanismi di interazione e coordinamento del Comitato con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- supporto nella declinazione, messa a terra e a regime dei meccanismi di funzionamento del Comitato necessari ad attuare e rendere operative le disposizioni contenute nel Regolamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- sessioni di induction su specifiche materie attinenti il governo societario.

L'esperienza ad oggi maturata permette di confermare che il nuovo sistema consente un rapporto più diretto tra chi determina gli indirizzi strategici e chi li deve attuare; garantendo, altresì, una maggiore interazione e dialettica tra chi deve monitorare la coerenza della gestione con gli indirizzi strategici e il Consigliere Delegato.

L'attività di vigilanza e verifica svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, ha contribuito, sul piano conoscitivo e valutativo, all'assunzione delle corrispondenti decisioni da parte del Consiglio, anzitutto con riguardo a quelle concernenti l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e le politiche e i processi di gestione del rischio.

La presente Relazione è la prima che il Comitato per il Controllo sulla Gestione redige ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF") per riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 33.1, lettera j), dello Statuto.

La strutturazione del contenuto della Relazione tiene, altresì, conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, delle previsioni di cui alla Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo esplicito richiamo.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha svolto le proprie funzioni in continuità e facendo propri gli esiti delle attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza, che svolgeva le funzioni di supervisione strategica, indirizzo e controllo nel previgente sistema dualistico. Al fine di fornire una panoramica completa delle attività di vigilanza effettuate nel corso dell'esercizio 2019, nella prima parte della Relazione si rendiconta in merito a quanto effettuato dal Consiglio di Sorveglianza nel primo quadrimestre mentre, nella seconda, si riferisce in ordine all'attività svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione a far tempo dalla propria costituzione.

PARTE I

RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2019

Si segnala che nell'espletamento delle proprie funzioni a far tempo dall'approvazione della Relazione ex art. 153 TUF sull'attività di vigilanza svolta nel 2018 e fino alla permanenza in carica (11 aprile 2019) - il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto in fase istruttoria dei competenti comitati endoconsiliari, e in particolare dei previgenti Comitato per il Controllo Interno e Comitato Rischi, ha approvato:

- le risultanze quantitative dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) per il 2018;
- la relazione della Revisione Interna sull'esternalizzazione delle funzioni operative importanti;
- l'adeguatezza del piano di continuità operativa e Piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa;
- le relazioni annuali, redatte dalle Funzioni aziendali di Controllo, ai sensi degli artt. 13, 14 del Regolamento Congiunto CONSOB/Banca d'Italia e art.22 del Regolamento Delegato (UE) 2017/565.

È inoltre proseguita l'attività finalizzata a fornire riscontro a richieste delle Autorità di Vigilanza, anche in esito ad accertamenti ispettivi, e ad aggiornare i documenti di Governance di Gruppo.

Quanto all'operatività del Comitato per il Controllo Interno nel periodo in oggetto, si segnala l'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018 ai sensi del D. Lgs. 254/16 e l'analisi dell'attività svolta per il presidio del rischio di Informativa Finanziaria ai sensi della L.262/05.

Quanto all'attività istruttoria svolta dal Comitato Rischi, meritano di essere segnalati:

- l'informativa di bilancio al 31 dicembre 2018;
- la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/2016 al 31 dicembre 2018;
- la SREP Dashboard al 31 dicembre 2018;
- il resoconto ILAAP ed il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2018;
- l'informativa obbligatoria qualitativa al 31 Dicembre 2018 conseguente l'autorizzazione all'adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e sui rischi operativi;
- gli aggiornamenti sul progetto IFRS 9;
- la proposta di revisione del RAF - Propensione al rischio 2019 e framework di gestione del rischio di non viability;
- le modifiche ai sistemi interni validati di tipo AIRB-IRB soggette a notifica ex post all'Autorità di Vigilanza (Basilea 2).

Nel corso del primo quadrimestre 2019 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 10 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 7 del Comitato per il Controllo Interno;
- n. 7 del Comitato Rischi.

PARTE II

RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Lo Statuto attribuisce al Comitato per il Controllo sulla Gestione (di seguito, alternativamente, "Comitato") i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo con funzione di controllo, nonché le responsabilità attribuite al comitato per il controllo e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina, per gli espletamenti e le informative di congiunto interesse, con il Comitato Rischi, anche attraverso la pianificazione di specifiche riunioni congiunte. Il Comitato si coordina inoltre con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, al quale compete la vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Si segnala che da aprile a dicembre 2019 si sono tenute le seguenti riunioni degli Organi:

- n. 22 del Consiglio di Amministrazione;
- n. 26 del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- n. 21 del Comitato Rischi.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Ai fini dell'attuazione del modello di Governance monistico, il Comitato ha esaminato e approvato il proprio Regolamento e ha verificato la sussistenza in sede di nomina dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai propri membri, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dall'art. 21 dello Statuto nonché dal Regolamento stesso.

Con riferimento alla propria adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, il Comitato ha formalizzato all'interno del Regolamento il proprio processo di autovalutazione, redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari e statutarie, nonché in coerenza con le applicabili linee guida della European Banking Authority ("EBA"), tenendo conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate aggiornato dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio 2018 ("Codice di Autodisciplina"), al quale la Banca ha dichiarato di aderire.

In ottemperanza a tale Regolamento, il Comitato ha quindi condotto un processo di autovalutazione, autonomo rispetto al medesimo esercizio svolto dal Consiglio di Amministrazione, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della funzione esercitata nell'ambito del modello di governo societario monistico. Tale esercizio, condotto avvalendosi del supporto di un consulente esterno dotato di adeguati requisiti di indipendenza, è stato svolto attraverso l'utilizzo di specifici questionari e l'esecuzione di interviste individuali, incentrate sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Comitato. I risultati dell'esercizio di autovalutazione hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di compliance complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida EBA, con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e con le best practice delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca. In data 20 febbraio 2020, il Comitato ha

pertanto espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria composizione quali-quantitativa e al proprio funzionamento.

Con riferimento al rispetto delle disposizioni statutarie introdotte a fronte del passaggio al modello monistico, il Comitato ha vigilato sull'effettiva costituzione e sulla corretta regolamentazione del Comitato di Direzione, presieduto dal Consigliere Delegato e composto dai dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali.

Con riferimento all'adeguamento normativo, il Comitato ha esaminato, inter alia, le proposte concernenti:

- l'adeguamento delle regole e l'emanazione di procedure interne necessarie a fronte delle novità in materia di nuova DOD - Definition of Default;
- l'emanazione della Nuova Policy e Regolamento Rapporti con Autorità di Vigilanza, Enti ed Organismi di Controllo;
- l'istituzione del Regolamento di Gruppo "Regolamento di sicurezza fisica del Gruppo UBI Banca";
- la "Policy per l'offerta di prodotti e servizi destinati alla pubblica amministrazione mediante bandi o procedure negoziate e convenzionamento di enti agevolanti";
- l'emanazione del Nuovo Regolamento Global Markets;
- l'emanazione della Nuova Dividend Payout Policy per UBI Banca.

Il Comitato ha inoltre esaminato, nell'ambito della propria ordinaria attività, le proposte di modifiche e/o aggiornamento della regolamentazione già in essere.

Con Riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Comitato ha ricevuto dall'Area Corporate & Regulatory Affairs periodici aggiornamenti in merito alle attività rilevanti in corso e all'avvio di accertamenti ispettivi, in esito ai quali ha esaminato i riscontri forniti dalla Banca e monitorato l'avanzamento dei piani di mitigazione dalla stessa posti in essere. In particolare, si richiamano le analisi svolte dal Comitato in relazione ai riscontri forniti dalla Banca in esito alle recommendation letter della BCE in materia di:

- Conflitti d'interesse;
- IT Strategy;
- Governance Culture.

Inoltre, il Comitato, dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti, ha esaminato diversi riscontri da fornire a Banca d'Italia, tra cui quelli afferenti agli esiti delle verifiche in ambito Trasparenza nei servizi bancari e Antiriciclaggio.

Con riferimento alla presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. da parte di soci su fatti ritenuti censurabili, alle iniziative intraprese e ai relativi esiti, si segnala che alla data della presente relazione il Comitato non ha ricevuto alcuna denuncia della specie.

Con riferimento alla presentazione di esposti e delle iniziative intraprese, si segnala che nel corso del 2019 non sono pervenuti esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo e riconducibili all'attività caratteristica della Banca.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Comitato ha effettuato incontri periodici con i responsabili delle Aree e Direzioni Aziendali, con le Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC"), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") e la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ("Società di Revisione"), anche al fine di verificare che il processo decisionale sia basato su di una rappresentazione adeguata della rischiosità e degli effetti delle scelte adottate e che gli Organi societari beneficino di un adeguato impianto di flussi informativi. In merito a tale ultimo punto ha constatato che i flussi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, nonché tra questi e il Consiglio di Amministrazione, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato è arricchito da incontri,

prevalentemente focalizzati sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni, nonché dalla presentazione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni del Comitato stesso sull'attività svolta e delle raccomandazioni formulate.

Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e che non fossero né manifestamente imprudenti o azzardate né in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Comitato ha ricevuto le previste informative periodiche ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate sia nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio fornita dal Dirigente Preposto, sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato. Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001 e successive modifiche); operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

È stata altresì riscontrata l'insussistenza di irregolarità gestionali e di anomalie andamentali.

Nelle relazioni sulla gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2020, sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del relativo Regolamento, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente. Per ulteriori dettagli si rinvia pertanto a tali documenti.

Nelle relazioni sulla gestione al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, sono riportati i principali rischi ed incertezze cui è sottoposto il Gruppo UBI Banca, nonché la prevedibile evoluzione della gestione consolidata del Gruppo.

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina

Il Comitato ha esaminato la bozza della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis TUF ("Relazione sul Governo Societario") per il 2019 poi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2020, anche con riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo adottato da UBI Banca e fornisce una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

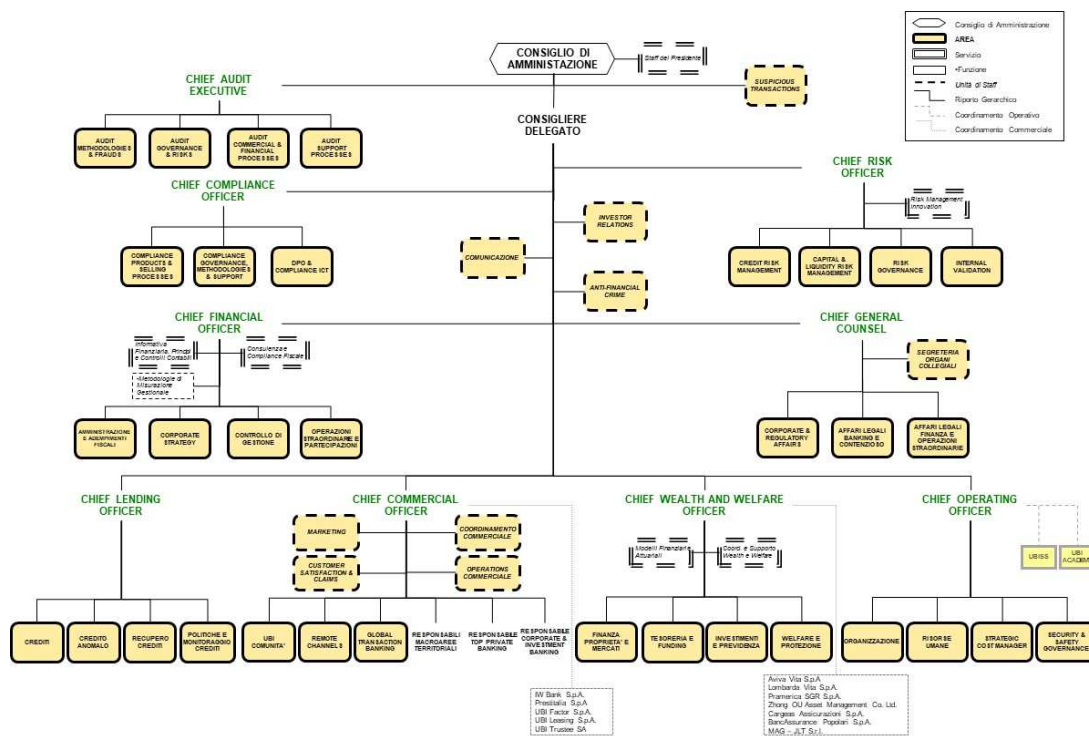
4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali strutture di UBI Banca e delle principali società del Gruppo, con particolare attenzione alla struttura organizzativa adottata, ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta. Nel corso del 2019, in particolare, sono stati esaminati:

- la revisione organizzativa in ambito Antiriciclaggio;
- le linee Guida per l'ottimizzazione e semplificazione dei flussi verso il Consiglio di Amministrazione;
- la revisione organizzativa della controllata UBI.S – Ambito CIO;
- la proposta di modifica dello statuto di IW Bank, a seguito del passaggio al modello di governo societario monistico e delle osservazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza;
- l'ipotesi di razionalizzazione logistico-operativa delle sedi di Milano

Si evidenzia che la Relazione sul Governo Societario descrive la struttura organizzativa e operativa di UBI Banca.

Di seguito si rappresenta il primo ambito dell'organigramma di UBI Banca alla data odierna.



5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni

correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sull'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato si è riunito, congiuntamente con il Comitato Rischi, con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione per l'esame delle modalità di predisposizione dei resoconti consolidati intermedi al 31 marzo e al 30 settembre 2019, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 nonché del Bilancio 2019. Il Comitato ha approfondito in particolare l'evoluzione del credito deteriorato e i risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche esaminato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di UBI Banca (c.d. "DCNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio in data 28 febbraio 2020.

Le attività condotte hanno consentito di verificare che il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002. Detti documenti sono, peraltro, predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di UBI Banca al 31 dicembre 2019 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dal Consiglio del 28 febbraio 2020.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Inoltre, nel corso dell'anno, specifica attenzione è stata posta dal Comitato nel verificare la correttezza degli indicatori interni ed esterni relativi all'Impairment Test dell'avviamento al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2019. Tali verifiche sono state condotte congiuntamente con il Comitato Rischi, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni di comprovata esperienza e dotati dei necessari requisiti di indipendenza.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche esaminato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di UBI Banca ("DCNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio in data 28 febbraio 2020.

Le relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 6 marzo 2020 sul bilancio d'esercizio di UBI Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo UBI al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'Art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'Art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non evidenziano rilievi, limitazioni e richiami d'informativa. In particolare, tali relazioni attestano che:

- (i) i due documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015;
- (ii) le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni di cui al comma 4 dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Inoltre, in data 6 marzo 2020, la Società di Revisione ha rilasciato:

- (i) la Relazione aggiuntiva ex art. 11 Reg. UE n. 537/2014. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del Bilancio d'esercizio di UBI Banca e del Bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2019, per quanto concerne il sistema di controllo interno, non sono state riscontrate carenze in relazione al processo di informativa finanziaria. Nella attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie;
- (ii) la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Alla luce delle evidenze riscontrate, dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base dell'informativa ricevuta, si riscontra altresì l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

6. Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A. è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di "Revisore unico" del Gruppo, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di UBI Banca al 31 dicembre 2019, nell'ambito di un mandato per il periodo 2012-2020, secondo le previsioni di legge. Ad essa è attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano. L'incarico contempla inoltre: la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

La società di revisione legale ha fornito al Comitato per il Controllo sulla Gestione – il quale ai sensi dell'art. 33.1 dello Statuto esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art.19 del D.Lgs. 39/2010 – la conferma annuale in merito alla propria indipendenza ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260. La materia viene tenuta costantemente monitorata dallo stesso Comitato nell'ambito dei compiti al medesimo assegnati di vigilanza sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione che, come risulta dalla tabella sopra riportata, risultano del tutto marginali.

Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2019 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di

revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Di seguito, si riportano i corrispettivi complessivi per la revisione e per i servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2019.

Tipologia di servizi <i>(dati in migliaia di euro)</i>	Deloitte & Touche SpA			
	UBI SpA	Banca	Altre società del Gruppo UBI	Banca
Revisione contabile	2.603		1.393	
Servizi di attestazione	847		107	
Altri servizi	1			
Totale	3.451		1.500	(*)

(*) Comprende i corrispettivi versati a Deloitte Audit Sàrl per 67,63 migliaia di euro (di cui Revisione contabile 45,43 migliaia di euro e Servizi di attestazione 22,2 migliaia di euro) e i corrispettivi versati a Deloitte Polska Sp.K per 15 migliaia di euro (Revisione contabile)

Con l'esercizio 2020 si chiuderà l'incarico di revisione affidato alla società Deloitte & Touche S.p.A.. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione in quanto responsabile della procedura volta alla selezione della società di revisione ha ritenuto opportuno dare corso alla stessa, sottoponendo una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2021-2029 all'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio 2019.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi, nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Le linee guida del sistema dei controlli interni integrato del Gruppo UBI come Banca e Capogruppo sono disciplinate dalla Policy sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo UBI Banca in attuazione della vigente disciplina di vigilanza. Tale Regolamento definisce le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo, individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema e declina i principi di riferimento degli altri documenti normativi interni. La Policy definisce altresì l'indirizzo e coordinamento delle controllate e delle filiali estere ai fini di assicurare un approccio consistente a livello di Gruppo nel processo di gestione dei rischi.

Ai sensi di tale Policy, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- controlli di I livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di
- controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.
- controlli di II livello: diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive. Nello specifico tali funzioni sono:
 - funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
 - funzione di conformità alle norme (Compliance);
 - funzioni di controllo specialistiche (funzione Antiriciclaggio e funzione di Convalida).

Sono altresì assimilabili alle attività di controllo di secondo livello quelle svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

- controlli di III livello: volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli vede nel Comitato il punto di riferimento nel continuo delle FAC. Detto sistema - ampiamente rappresentato nell'ambito della già citata Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede il coinvolgimento anche di funzioni specialistiche con compiti di controllo, del responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del mese di ottobre 2019 si è tenuto un incontro tra il Presidente del Comitato ed il Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231 in cui sono stati rappresentati gli aspetti principali dell'attività svolta nonché la programmazione dei futuri lavori, con particolare riguardo alla progettualità "Modello Self Risk Assessment e Flussi Informativi verso OdV ex d.lgs. 231/01" per la quale è stata incaricata anche la Funzione Compliance, che si è avvalsa del supporto consulenziale di una primaria società di consulenza.

Nel corso del mese di novembre 2019 e di gennaio 2020 l'Organismo di Vigilanza ha altresì indirizzato al Comitato apposite informative di aggiornamento della citata progettualità.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, in particolare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2019 e la relazione annuale per l'esercizio 2019 e piano degli interventi 2020 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e dell'art.22 del Regolamento Delegato (UE) 2017/565., con i rispettivi Tableau de Board riportanti l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza. È stata resa inoltre

l'informativa sulla situazione complessiva dei reclami e sull'adeguatezza delle relative procedure.

Il Chief Compliance Officer ha inoltre fornito specifiche informative con riferimento:

- al rilascio dell'iter dei prodotti Certificates;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Consob in ambito Mifid II;
- al processo di adeguamento alle nuove disposizioni in ambito Product Governance.

Area Anti-Money Laundering & Investigations

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi (di seguito anche "AML") nonché sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia, il responsabile della funzione antiriciclaggio ha fornito nel continuo aggiornamenti in merito allo stato dei presidi antiriciclaggio del Gruppo. Il Comitato ha beneficiato di specifici approfondimenti in merito:

- ai riscontri trimestrali forniti a Banca d'Italia in seguito alla verifica in ambito antiriciclaggio condotta nel periodo novembre 2017 – febbraio 2018, che ha evidenziato la necessità del rafforzamento dei presidi del Gruppo, con la strutturazione di un piano rimediario concluso durante il 2019;
- alla formazione del personale in materia di antiriciclaggio;
- alla revisione organizzativa in ambito antiriciclaggio;
- all'adeguamento alle nuove disposizioni Bankit in materia di adeguata verifica.

Il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha illustrato, nel corso del 2019, la relazione annuale per l'esercizio 2018, con il piano degli interventi per il 2019. Detta relazione ha incluso informative di sintesi in merito all'avanzamento del piano di formazione nonché alle comunicazioni degli Organi di controllo ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007 come novato dal D. Lgs. 90/2017.

Infine, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, ossia la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2019 e la relazione annuale per l'esercizio 2019 e piano degli interventi 2020 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato l'informativa sui rischi con evidenza delle criticità di Gruppo con cadenza semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2019 e la pianificazione delle attività previste per il 2020, ivi incluse quelle della funzione di convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2019. Il Comitato ha inoltre beneficiato, inter alia, di specifici approfondimenti in merito:

- agli aggiornamenti trimestrali relativi alla SREP Dashboard;
- all'informativa al Pubblico al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2019;
- all'informativa sui rischi trimestrale;
- agli aggiornamenti inerenti il Risk Appetite Framework;
- all'informativa nell'ambito del monitoraggio dei modelli IRB autorizzati sull'Eurosistema (ECAFF).

Chief Audit Executive

Il Chief Audit Executive è a capo della struttura primaria di cui si avvale il Comitato per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza, dipende funzionalmente dal Comitato e partecipa di norma alle riunioni del Comitato, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte, alcune delle quali su esplicita richiesta del Comitato.

Il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti della Funzione di Internal Audit e le priorità espresse vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle verifiche.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, nel corso del 2019 la Funzione Internal Audit ha aggiornato il Comitato in merito all'attività svolta con cadenza mensile evidenziando le principali criticità riscontrate ed ha rendicontato in merito ai piani di azione posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il loro superamento. Su base semestrale ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema dei controlli interni nel suo complesso nell'ambito di una apposita relazione. Su base annuale la Direzione ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte e i risultati del Risk Assessment, le linee guida e il piano delle attività per l'esercizio successivo.

La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2019 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing).

La Funzione Internal Audit ha curato inoltre la predisposizione dei seguenti documenti:

- l'informativa ad evento sulle segnalazioni pervenute attraverso i canali adibiti al whistleblowing;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

La Funzione inoltre ha prodotto numerosi rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'esercizio, tempestivamente portate a conoscenza del Comitato il quale si è adoperato per gli opportuni approfondimenti e per sollecitare l'indirizzamento delle tematiche alle competenti strutture aziendali

Reportistica Integrata FAC

In attuazione di quanto previsto dalla Policy sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo UBI, è stato presentato al Comitato, con cadenza trimestrale, il Flash report delle funzioni di controllo, che fornisce una sintesi di tutti gli elementi emersi dai reporting delle funzioni di controllo laddove significativi in termini di impatti sul raggiungimento degli obiettivi aziendali o di Gruppo. Con cadenza semestrale, è stato condiviso con il Comitato il T.I.R. – Top Issues Report contenente la raccolta delle criticità (findings) maggiormente rilevanti emersi dai reporting delle Funzioni di Controllo, laddove significativi in termini di impatti (sanzionatori, amministrativi, economico-finanziari, reputazionali, ecc.) sul raggiungimento degli obiettivi aziendali o di Gruppo.

Il Comitato attribuisce particolare valore a tale informativa, e si è costantemente speso nel tempo per approfondire le evidenze in esso riportate e monitorare nel continuo l'avanzamento delle azioni di mitigazione pianificate dalle strutture del Gruppo.

Il Comitato ha esaminato la relazione annuale di sintesi delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2019 – hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi, anche in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Il Comitato ha vigilato:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2019, esaminandone gli aspetti metodologici;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza alla normativa, anche ai fini della attestazione annuale resa dal Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo. Nel dettaglio, il Comitato ha esaminato la specifica relazione annuale redatta dalla funzione di Internal Audit, nonché la relazione di consuntivo delle attività effettuate dalla funzione di Convalida Interna.

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- Progetto di adozione del sistema monistico di IW Bank
- Accentramento Customer Care di IWBANK in UBI Online
- Revisione Modello organizzativo in ambito Sicurezza (UBI-UBIS)
- Esternalizzazione di Funzione operativa importante del servizio operations di UBI Factor

9. Attività di vigilanza sul rispetto della normativa applicabile alla Banca in qualità di capogruppo

Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei relativi rischi, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nonché un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni tra gli Organi in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono a UBI Banca di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, è stato informato in merito alle attività svolte dall'Organo con Funzione di Controllo delle principali controllate del Gruppo, effettuando una serie di incontri dedicati con i rappresentanti di tali Organi.

10. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale

dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, tenendo anche in considerazione le azioni di mitigazione in corso, come attestato nella citata relazione annuale di sintesi delle FAC.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Comitato, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, non segnala, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di UBI Banca al 31 dicembre 2019 accompagnato dalla relazione sulla gestione e nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2020.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di riserve inclusa nel bilancio di esercizio.

Brescia, 12 marzo 2020

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Alessandro Masetti Zannini

Handwritten signature of Alessandro Masetti Zannini in black ink.